

COMUNITÀ CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- www.cdbpinerolo.it

FOGLIO DI COMUNITÀ OTTOBRE 2026

Bollettino informativo non periodico della Comunità cristiana di base

Distribuzione gratuita --- Stampato in proprio c/o Mail Boxes etc, Viale Mamiani - Pinerolo (To) il 30/9/2026

ASSEMBLEA DI COMUNITA'

Lunedì 26 ottobre, ore 21, su zoom

GIORNATA COMUNITARIA

Domenica 8 novembre al FAT: dopo l'Eucarestia (preparata da Domenico) e il pranzo ci confronteremo su "Come pratichiamo la nostra spiritualità in comunità".

GRUPPO BIBLICO

Nell'assemblea del 28 settembre scorso abbiamo deciso di leggere insieme il Vangelo di Marco, facendo tesoro delle informazioni storiche e delle riflessioni di Gilberto Squizzato sul libro "Il sovversivo di Nazareth" (ed. Gabrielli).

Nel gruppo biblico che riprenderà **lunedì 5 ottobre** Beppe ne curerà l'introduzione.

Chi lo desidera si può collegare al seguente link: <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

DUE PROPOSTE

Per il **gruppo sul "fine vita"**: ognuno/a metta per iscritto come vorrebbe che avvenisse, poi leggiamo in gruppo gli scritti e ci riflettiamo su.

Monastero di **Pra d'Mill**: abbiamo deciso di mandare loro la rivista Viottoli e chiedere un incontro a fra' Paolo per confrontarci su "Cdb e monaci": argomento a cui ha fatto cenno durante un recente incontro estivo.

Gilberto Squizzato e "Il sovversivo di Nazareth"

Nel week end del 26 e 27 settembre scorso è stato nostro ospite Gilberto Squizzato, l'autore di quel libro prezioso, intitolato *Il sovversivo di Nazareth*, che abbiamo letto nel Gruppo Biblico del lunedì.

Libro "prezioso" perchè, come abbiamo riconosciuto tutti e tutte, ci ha offerto innanzitutto informazioni decisive per capire meglio il contesto sociale, politico, economico e religioso in cui è nato ed è vissuto Gesù.

E abbiamo potuto così condividere le riflessioni di Gilberto sul fatto che Gesù non è stato un maestro di etica, di buoni sentimenti e buoni comportamenti, ma un vero "sovversivo politico/sociale", perchè voleva che le norme scritte nella Legge mosaica sotto il nome di *Giubileo* venissero osservate scrupolosamente, restituendo la libertà ai contadini, vendutisi come schiavi per non poter ripagare i debiti contratti, e ai proprietari originari la terra confiscata dai ricchi latifondisti titolari dei debiti insoluti; e tra questi c'erano Sommi Sacerdoti e notabili israeliti.

La **giustizia** era il contenuto del "Regno di Dio" che Gesù credeva fermamente che stesse per irrompere sulla terra, e si dava da fare perchè tutti avessero la sua stessa fede nel Padre Celeste che stava per intervenire e ripristinare la giustizia tra le persone.

Ma questo non avviene, e lui non può non sentirsi tradito, abbandonato dal Padre: è il suo grido disperato sulla croce... Sembra la sconfitta della speranza per il mondo, ma da questa speranza lui non deroga: "sarete giudicati per quello che avrete fatto nella vita", qui e ora! La giustizia nelle relazioni umane resta il senso vero, il cuore pulsante del Regno.

Gesù è stato un **sovversivo anche nei confronti dell'esclusione sociale delle donne**: non potevano possedere nulla, eppure i Vangeli ci raccontano che quelle che lo seguivano usavano risorse e beni (sottratte in casa e ai mariti?...) per aiutare lui e i suoi nella sopravvivenza quotidiana. E verosimilmente mangiavano e dormivano tutti e tutte insieme, non avevano tende separate... un vero scandalo! Gilberto ipotizza che i dodici fossero la sua e loro guardia del corpo, anche per evitare che i mariti andassero a riprenderselo "per le orecchie"...

Questo incontro è stato per noi un ulteriore incentivo a proseguire la nostra ricerca di vita e di fede "oltre le religioni": per questo abbiamo scelto anche di rileggere il Vangelo di Marco facendo tesoro delle informazioni e dei suggerimenti che ci ha fornito Gilberto.

Mi auguro che molti e molte leggano il suo libro, non solo nelle Cdb, perchè è uno strumento prezioso per la ricerca, che non finirà mai, su Gesù e sulle derive del cristianesimo. Perchè tantissimo di lui non sapremo mai, e quello che ci è stato tramandato deve essere indagato e interrogato con serietà e umiltà: forse le cose non sono andate esattamente come sono poi state raccontate e come continuano ad essere oggetto di catechismi e omelie. Gilberto ce ne suggerisce delle ragioni plausibili...

Beppe Pavan

INCONTRO DELLE CDB DEL PIEMONTE

L'incontro del 20 settembre scorso è stato vissuto con grande coinvolgimento e l'abbiamo concluso con le parole di Anna: "Dovremo farne ancora di incontri come questo: tra diversi..."

Dopo il racconto della vita attuale delle nostre comunità abbiamo condiviso l'ascolto reciproco delle nostre ricerche, anche molto differenti, su Dio e la sua Parola, su cosa intendiamo per "chiesa altra", per "spiritualità oltre le religioni", e su come ci rapportiamo con la chiesa gerarchica.

Di tutto questo parleremo anche durante il Convegno nazionale della Rete Sinodale delle realtà di base, che si svolgerà a Frascati il 24 e 25 ottobre, a cui parteciperemo noi due.

E ci siamo lasciati/e condividendo la proposta di riconvocarci dopo il convegno nazionale, nel mese di gennaio prossimo.

Carla e Beppe

ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA RETE SINODALE

Frascati, 24-25 ottobre 2026

**Che significa oggi sognare, praticare e costruire non un'altra Chiesa,
ma una Chiesa altra?**

Programma:

- Sabato 24: ore 14,15: saluti e introduzione
“ 14,30: preghiera/meditazione
“ 15,00: presentazione di esperienze in cui sia praticato un aspetto di Chiesa “altra”:
a) Ecumenismo: ospitalità eucaristica
b) Liturgia: spezzare il pane nelle Cdb
c) Organizzazione e guida delle parrocchie: realtà guidata da laici e laiche
d) Pace: azioni dirette di cristiani e cristiane
e) Realtà esistenziali emergenti: riconoscimento delle persone LGBTQ+
f) Migranti: un'esperienza di accoglienza
“ 16,45: Laboratori: “Che significa oggi sognare, praticare e costruire non un'altra Chiesa, ma una Chiesa altra?”
“ 20,00: Cena
“ 21,30: Festa
- Domenica 25: ore 9,00: Assemblea plenaria
“ 11,00: Celebrazione eucaristica
“ 13,00: Pranzo

VIOTTOLI

Stiamo preparando il n 2/2026.

In questo numero pubblicheremo le nostre sintesi dei capp. dal 19 alla fine del libro di Gilberto Squizzato. Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare inviandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni... e a mandarci anche **liberi contributi economici**.

Vi ricordiamo la quota associativa: 25,00€ che può essere versata tramite bonifico intestato a: Associazione Viottoli via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (To); IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108 (oppure bollettino postale: ccp n. 39060108)

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (e-mail: viottoli@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi: per informazioni potete contattare Carla Galetto

Sul nostro sito www.cdbpinerolo.it cliccando su **Viottoli** —> **Numeri arretrati** trovate gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2025.

DONNE CONTRO OGNI GUERRA - GRUPPO DEL PINEROLESE

Continuiamo a manifestare in silenzio per un futuro di pace **il primo e il terzo sabato di ogni mese, dalle 11,00 alle 11,30 davanti al Municipio di Pinerolo**. Tutte e tutti siamo invitate/i a partecipare.

* * * * *

CENTRO ANTIVIOLENZA SvoltaDonna

Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza, il Centro antiviolenza può sostenerti.

Tutti i servizi sono gratuiti. **TELEFONA** ai seguenti numeri:

Centro di Ascolto SvoltaDonna numero verde gratuito **800 093900**

Centro Antiviolenza SvoltaDonna – sede - Stradale Fenestrelle, 1 **Pinerolo (To)**

Telefono **0121- 062 380**

Numero Verde **nazionale: 1522**

Luisa Bruno

UOMINI IN CAMMINO

Dopo il meritato riposo estivo, i due gruppi riprenderanno gli incontri nelle seguenti date:

- il gruppo **UinC1 giovedì 8 e 22 ottobre, al FAT alle ore 18,45**
- il gruppo **UinC2 mercoledì 14 e 28 ottobre, alle ore 21 al FAT.**

Ricordiamo che i due gruppi sono sempre aperti e lieti di accogliere uomini che desiderino mettersi in cammino di cambiamento, alla ricerca della felicità nelle relazioni.

Se sei interessato o anche solo curioso, telefona a uno di noi

IL CENTRO DI ASCOLTO MASCHILE “LIBERI DALLA VIOLENZA” DI VIA BIGNONE 40 A PINEROLO...

... resta aperto, ma solo per accogliere uomini che si rivolgeranno a noi spontaneamente, non più in conseguenza di denunce e/o condanne penali. La sede è aperta **tutti i lunedì dalle 18 alle 19**.

Il numero di telefono: **3762554999**.

L'indirizzo email: **liberidallaviolenzaodv@gmail.com**

Per gli uomini “in codice rosso” (denunciati e/o condannati in sede penale) è adesso attivo il **CUAV (Centro per Uomini Autori di Violenza)** presso la sede dell'ASL TO3 in Stradale Fenestrelle 72 (ex-Cottolengo) a Pinerolo.

I contatti sono: **psicologia.cuav@aslto3.piemonte.it** - tel: 3346382529;
orario: martedì e giovedì dalle 14 alle 20.

**Solo trasformando il nostro maschile potremo contribuire alla nascita
di una nuova civiltà delle relazioni**

PINEROLESE CONTRO IL RIARMO

Il gruppo si ritrova ogni 15 giorni, il mercoledì sera, nel Centro Sociale di Via Lequio a Pinerolo. Il prossimo incontro è convocato per **mercoledì 7 ottobre alle ore 21**.

SCUOLA DI PACE A PINEROLO

L'incontro con Corrado Maffia della Cdb del Cassano di Napoli, di qualche mese fa, ha suscitato nel gruppo *Pinerolese contro il riarmo* il desiderio di provare a dare vita anche a Pinerolo a una *Scuola di pace*.

Recita la locandina di presentazione: "Siamo una realtà nuova, composta da studenti, docenti ed educatori/e, che si organizzano secondo un'etica condivisa di pace e promuovono l'autoformazione e la costruzione di relazioni comunitarie sul territorio come strumento di resistenza".

Il primo incontro è fissato per **venerdì 2 ottobre dalle 15 alle 18 nel Parco di Villa Prever**, Viale della Rimembranza 61 a Pinerolo: "Questo è uno spazio autonomo rispetto alle istituzioni scolastiche, aperto a chiunque sia interessato/a a creare spazi alternativi di educazione alla pace. Non è una scuola nel senso comune, non propone contenuti da fruire passivamente, ma cerca di costruire un campo d'azione in cui tutti e tutte portano un proprio contributo, ciascuno/a secondo le proprie predisposizioni".

Di seguito pubblichiamo la presentazione della scuola e i suoi principi ispiratori.

SCUOLA DI PACE DI PINEROLO

La Scuola di Pace di Pinerolo nasce come **risposta** alla sempre più profonda **militarizzazione** del sistema scolastico e dell'educazione e ai conseguenti attacchi alla libertà d'insegnamento, di apprendimento e di organizzazione dei/delle docenti e degli studenti e delle studentesse del pinerolese.

Ricostituire **un senso di comunaltà e solidarietà** rappresenta per noi una risposta alle politiche di guerra e agli impatti che stanno avendo sulle nostre vite, dalla frammentazione e dal controllo della società all'aumento del costo della vita e della marginalità sociale e alla promozione di un sapere acritico e messo al servizio dell'industria bellica.

Questo manifesto non è granitico né definitivo, è un tentativo di accordarsi attorno a delle **regole** e dei **principi condivisi**, è stato discusso ed elaborato collettivamente ed è fatto per essere continuamente modificato e rimaneggiato.

Questa non è una scuola tradizionale e queste non sono regole da rispettare o violare, ma principi da cui sentirsi rappresentati o su cui **lavorare collettivamente** e in senso **relazionale**.

1. **Non** esiste **gerarchia** e promuoviamo attivamente una cultura costruita su **basi democratiche** per contrastare l'individualismo, il patriarcato, il razzismo, il classismo e tutte le altre forme di dominio sulle persone e sulla natura. Questo significa che tutte le persone che partecipano si rispettano vicendevolmente e si impegnano per **mettersi in discussione** e affrontare le proprie contraddizioni in modo costruttivo, cercando di uscire dai propri ruoli canonici: non esistono più genitori, studenti, studentesse o docenti, ma individui parte di un gruppo che collaborano per un luogo in cui stare bene gli uni con gli altri.
2. Ci impegnano a prenderci la **responsabilità** del **linguaggio** che utilizziamo, che tenta di essere **non giudicante**, evita attacchi personali e **destruttura** qualsiasi **meccanismo violento** e prevaricatorio tipico del linguaggio social e non solo.

3. Di fronte all'individualismo dilagante promuoviamo un senso di **comunalità**. La comunalità è il riconoscere la **reciprocità** e l'**interdipendenza** che caratterizzano le relazioni all'interno di una comunità, tra individui, con la natura e il territorio, oltre che un principio che ci fa ritrovare fiducia nella possibilità di **scegliere consapevolmente** il modo in cui vogliamo abitare gli spazi e organizzarci autonomamente, per rispondere ai bisogni collettivi secondo principi condivisi. E' una scelta di presa di responsabilità, di **sforzo** e di **libera volontà**.
4. Qui si lavora per rafforzare il **senso di appartenenza** reale al territorio e alla società, si tenta di uscire dall'impasse del "Tanto non cambia nulla" e si prova a **impersonare attivamente il cambiamento** in favore della pace.
5. Abbiamo l'obiettivo della **cura condivisa** del **territorio**, con uno sguardo comunitario, provando a svincolarci dalle dinamiche oppresso/prevaricatore o curante/curato, ma assieme tentiamo una via diversa di **responsabilizzazione dal basso** dello spazio che occupiamo; responsabilità che non è solo materiale, ma anche etica.
6. Accogliamo la **diversità** in tutte le sue forme e l'unione delle differenze attraverso il **mezzo** imprescindibile della **discussione**, considerata strumento fondamentale, che ha il fine non di ottenere la ragione o il diritto di scelta, ma di **stimolare** ognuno a farsi **promotore di una soluzione** con un approccio costruttivo, mettendo da parte il proprio ego e il desiderio di prevalere sull'altro. A tutto ciò si associa l'importanza di **esporsi ed esprimersi**, poiché ciascuno può dare un contributo significativo.
7. Questo è uno spazio **apartitico** i cui principi incarnano una visione della politica più **vicina alla società** e ai suoi bisogni rispetto a quella promossa dal sistema odierno.
8. Crediamo in un approccio educativo che promuova la **creatività**, l'**immaginazione** e la **fantasia** come capacità essenziali per **liberare il pensiero** e la volontà. Ci impegniamo, quindi, a non utilizzare testi prodotti da IA generative, in quanto riteniamo che svuoti il linguaggio di pensiero critico e alteri la nostra capacità di immaginare e costruire alternative al sistema odierno.
9. Siamo aperti a **collaborare** con realtà presenti sul territorio, che siano collettivi studenteschi od organizzazioni legate a tematiche sociali e/o economiche con cui condividiamo obiettivi, metodi e ideali. Unendo la forze con chi già opera nelle nostre zone speriamo di **aumentare la portata** di gruppi con valori comuni e **ricevere** da essi punti di vista diversi dai nostri.
10. Pur riconoscendo che lo spazio non si mantiene vivo da solo, ma che necessita di energie e sforzi da parte dei partecipanti, ci impegniamo ad **allontanarci** dalla **mentalità capitalista** del dover produrre, preferendo un **approccio riproduttivo** al lavoro e che quindi **rigeneri** invece di consumare le risorse e le condizioni che ci permettono di vivere bene. Questo vuol dire anche imparare ad accettare le diverse possibilità e disponibilità di ognuno.

VOCI DI SPERANZA PER LA PACE

- Sedici donne hanno vinto dal 1901 ad oggi il premio Nobel per la pace *"per la loro battaglia nonviolenta a favore della sicurezza delle donne e del loro diritto alla piena partecipazione all'opera di costruzione della pace"*. *"Al mondo ci sono due poteri: quello della spada e quello della penna. Ma in realtà ce c'è un terzo, più forte di entrambi, ed è quello delle donne"* (Malala Yousafzai).
- *"Mi hanno preso tutto, ma mi è rimasta la voce. Saranno le donne a cambiare l'Islam e io tornerò a fare l'avvocata in Iran"* (Shirin Ebadi).
- *"La gestione sostenibile delle nostre risorse naturali promuoverà la pace"* (Wangari Muta Maathai).
- *"Le attività della cura sono da considerarsi anch'esse attività economiche, hanno anch'esse una valenza economica: l'economia della cura"* (Ina Praetorius).

(citazioni tratte dal libro *Liberare la speranza* a cura dei gruppi donne delle Cdb e le Molte altre)